

i CÍNNO NEWS



**SPECIALE
SONDAGGIO**
**SE SUCCEDESSE
A ME?**



PAG.6
I RUDE CÍNNO



PAG.7
**PING PONG
CHE PASSIONE**

IN QUESTO NUMERO:

I CÍNNO NEWS

Il Giornale delle bambine
e dei bambini delle scuole
del Comune di Bologna
Anno 3, numero 8
Maggio 2025
Reg. Trib. Bologna n° 8593
del 15/11/2022

Proprietà ed Editore:
Eventi s.c. a r.l.

Direttrice Responsabile:
Janna Carioli

**Hanno collaborato
a questo numero:**
Comune di Bologna
Area Educazione, Istruzione
e Nuove Generazioni e
Salaborsa Ragazzi,
Mirko Aldrovandi
Elisa Maria Alessi
Carla Carnevali
Annarita Ciaruffoli
Roberto Farnè
Giacomo Gelati
Giorgia Nardelli
Vittorina Presti
Silvia Zuffi

Grafica e impaginazione:
Eventi s.c. a r.l.
Tel. 0516340480
eventi@eventibologna.com
www.eventilab.com
Chiuso in redazione
il 7 maggio 2025
Stampato in 10.000 copie
SU CARTA RICICLATA FSC

Con il contributo di:

CAAB



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
ASCOM CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

ASSOCIAZIONE CUCCHI BOLOGNESI
1872

FIPE
FEDERAZIONE
ITALIANA
PUBBLICI
ESTRICI
BOLOGNA

PAGINA 3

**LA DIVERSITÀ
È BELLEZZA**

PAGINA 4

TUTTI CON IL NASO IN SU

PAGINA 5

SETTE CHIESE PER UNA CITTÀ

PAGINA 6

I RUDE CÍNNO

PAGINA 7

PING PONG CHE PASSIONE

PAGINA 8-9

CHI HA PAURA DEI BULLI?

PAGINA 10

I BAMBINI PARLANO AI GRANDI

PAGINA 11

NOI GIOCHIAMO QUI

PAGINA 12

INVENTORE DI VIDEOGIOCHI

PAGINA 13

TANTE STORIE D'ESTATE

PAGINA 14

MANGIARE È UN PIACERE

PAGINA 15

**CUCINARE INSIEME
AI GRANDI CHEF**

PAGINA 16

GIOCA CON L'ARTE



iCÍNNO
NEWS

Volete contattare la redazione de "I Cínno news"
per dirci cosa vi piacerebbe trovare sul vostro giornale?
È semplicissimo: basta scrivere a questo indirizzo

icinnonews@gmail.com

Noi vi risponderemo.

LA DIVERSITÀ È BELLEZZA

**CIAO BAMBINE E BAMBINI!
SAPETE UNA COSA BELLISSIMA?
BOLOGNA HA DECISO CHE CHI
NASCE O CRESCE NELLA NOSTRA
CITTÀ È BOLOGNESE DAL PRIMO
GIORNO, SENZA DISTINZIONI!**

Per noi conta il fatto di vivere qui insieme, per essere bolognesi. Sentirsi parte della città vuol dire avere tutti gli stessi diritti: studiare, giocare nei parchi, prendere libri in biblioteca, fare sport nei centri sportivi e vivere insieme nei luoghi che amiamo. Vuol dire anche aiutarsi a vicenda e avere cura della nostra scuola, dei nostri quartieri, della nostra città. Ogni volta che siete gentili con un compagno, che ascoltate una storia diversa dalla vostra, che invitate tutti a giocare, che vi ricordate che ognuno è parte della stessa comunità, state costruendo un mondo più giusto.

Voi bambini e bambine sapete una cosa molto importante: che la diversità è bellezza!

Sapete che avere compagni che parlano lingue, che hanno culture o abitudini diverse rende la scuola,

i parchi, le feste molto più ricchi, più colorati, più vivi. A Bologna crediamo che ogni storia sia preziosa. Conoscere i racconti di nonni, di genitori, di famiglie che arrivano da tante parti del mondo, rende la nostra città più grande e più bella. Così, nelle scuole, nelle feste di compleanno, nelle feste di strada e nelle Case di Quartiere, possiamo incontrarci, conoscerci e costruire una Bologna di tutte e di tutti. Io ed Erika Capasso lavoriamo ogni giorno per creare spazi dove ogni bambina e bambino si senta accolto, unico e speciale, così da potersi riconoscere eguale.

Ci aiutate anche voi a costruire una città dove ognuno si senta importante?



Erika Capasso e Daniele Ara



SETTE CHIESE PER UNA CITTÀ

**I BOLOGNESI HANNO SEMPRE
CHIAMATO IL COMPLESSO
MONUMENTALE DI SANTO STEFANO
CON IL NOME DI "SETTE CHIESE"**



PRIMA C'ERA IL TEMPO DI ISIDE

Secondo la tradizione fu Petronio, vescovo di Bologna fra il 431 e il 450, il fondatore del nucleo originale di Santo Stefano. Sembra che in precedenza, proprio nello stesso punto, esistesse un tempio pagano dedicato alla dea egizia Iside. A testimoniare, c'è una lapide di marmo di origine romana che si trova all'esterno con la scritta: "ISIDE SIGNORA E VINCITRICE". Anche sette colonne che troviamo nella Chiesa del Santo Sepolcro appartenevano a quell'antico tempio. Qui c'era una fonte (che ora è sotterranea). Chi si convertiva al culto della dea egizia doveva immergersi in quelle acque, vestito di bianco.

L'ACQUA DEL GIORDANO

Si racconta che Petronio riconsacrò la fonte con l'acqua del fiume Giordano, che aveva portato da Gerusalemme, e trasformò il tempio pagano in un battistero cristiano intitolandolo a Santo Stefano. Sempre secondo la tradizione, Petronio avrebbe portato da Gerusalemme molte reliquie che, nel tempo, attirarono alla devozione migliaia di pellegrini. Al tempo di Petronio, vicino al battistero, vennero costruite altre due piccole chiese.

I LONGOBARDI

Nel 727, giunsero a Bologna i Longobardi, guidati dal re Liutprando che fece costruire un'altra chiesa accanto all'antico battistero, intitolandola a San Giovanni Battista, uno dei santi protettori del suo popolo. Successivamente questa chiesa fu chiamata "Chiesa del Crocifisso".

Il grande bacile di pietra di epoca longobarda che ora è esposto nel cortile di Pilato, al tempo dei Longobardi serviva per raccogliere le offerte dei fedeli all'interno della chiesa.

SONO DAVVERO SETTE?

Chi visita oggi la basilica di Santo Stefano si chiede: perché si parla di "sette" chiese quando sembra di vederne solo quattro? Bisogna risalire alla volontà di Petronio, che voleva riprodurre simbolicamente i luoghi in cui Gesù aveva trascorso gli ultimi giorni della sua vita. Successivamente, i monaci che si insediarono nel complesso, che nel frattempo si era ampliato, ripresero il desiderio di Petronio. Così, per esempio, il cortile interno con il bacile longobardo diventò il cortile "di Pilato" e poteva essere considerato esso stesso una chiesa. La suddivisione della chiesa del Crocifisso (la prima che si incontra entrando) in chiesa "di sopra", chiesa "di sotto" e cripta portava poi a sette il totale delle chiese. Con il passare del tempo il nome di Santo Stefano si estese dal battistero a tutti gli edifici sacri del complesso.

- 1) CHIESA
DEL CROCIFISSO**
- 2) CRIPTA**
- 3) IL SANTO
SEPOLCRO**
- 4) BASILICA
DEI SANTI VITALE
E AGRICOLA**
- 5) CORTILE DI PILATO**
- 6) CHIESA
DEL MARTYRIUM**
- 7) CHIOSTRO**



I RUDE CÍNNO



Come "I Cínno News" non potevamo certo farci sfuggire "I Rude cínno" una band bolognese che viene dalla campagna e ama vivere in campagna. È composta da: **Francesco, cantante e suonatore di ocarina**, che si è appena laureato in agraria e munge le mucche, la **tastierista Miriana**, che sta completando un dottorato in agraria e il **chitarrista Olmo**, che scrive anche musiche per videogiochi.

"RUDE CINNO", COME NASCE QUESTO NOME?

La cultura rudy (che è il diminutivo di **rude boy** e **rude girl**) nasce in Giamaica e si sviluppa in Inghilterra. Letteralmente significa "**ragazzino maleducato**". Venivano definiti così i giovanissimi che ascoltavano musica ska, rocksteady, reggae e ovviamente punk. Noi abbiamo semplicemente tradotto la parola inglese "boy" in dialetto bolognese: "**Cínno**".

FRANCESCO, QUANDO AVETE COMINCIATO A FARE MUSICA?

Al liceo avevamo una band "metal", poi ci siamo ritrovati qualche anno dopo nella cantina di Olmo ed è iniziato tutto, con l'aggiunta di Miriana.

CHE MUSICA ASCOLTATE?

Fra le band straniere ci ispiriamo a gruppi più vecchi come i Crass, ma anche Yard Act, Fontaines D.C., Sleaford Mods e Idles. Nel panorama di Bologna ci ispirano, soprattutto, **Skiantos** e **Gaznevada**. Olmo è fan delle colonne sonore.

COME SCRIVETE LE CANZONI?

"Di solito arriva Francesco con un'idea e Olmo ci lavora al computer per dargli la forma di una canzone. A volte partiamo da un testo, altre volte da una melodia: ci influenziamo reciprocamente. **Abbiamo dedicato un brano perfino alla gatta**, che sta con noi in sala prove".

NEI VOSTRI PEZZI USATE ANCHE L'OCARINA! È UNO STRUMENTO INSOLITO PER UN GRUPPO CHE FA PUNK-ROCK.

"E' un bellissimo strumento antico, adatto anche alle dita piccole dei bambini. (Francesco ha cominciato a suonarlo da piccolo). **Ogni ocarina è unica** e suona diversamente perché è fatta di terracotta e ognuna ha piccole differenze che ne variano il suono". A proposito di "insolito" **a noi piace anche inserire il dialetto bolognese nei nostri testi**. È divertente e ci sembra bello che anche i bambini di Bologna non perdano il "sapore" del dialetto di casa loro.

**I RUDE CÍNNO
HANNO PUBBLICATO
IL LORO PRIMO DISCO
NEL 2024.
ABITANDO NELLA "BASSA"
BOLOGNESE L'HANNO
CHIAMATO 'BASSA
QUALITÀ'. ORA SONO IN
TOUR PER FARLO ASCOLTARE
A TUTTA ITALIA.**



PING PONG CHE PASSIONE

IL GIOCO DEL PING PONG È NATO IN INGHILTERRA VERSO IL 1887. ALL'EPOCA, COME RACCHETTE, VENIVANO UTILIZZATI I COPERCHI DELLE SCATOLE DEI SIGARI, COME PALLINE I TAPPI DELLO CHAMPAGNE E COME RETE UNA FILA DI LIBRI! SOLO UN SECOLO DOPO, NEL 1988 DIVENTÒ UNO SPORT OLIMPICO CON LA DENOMINAZIONE DI "TENNISTAVOLO"

Sicuramente anche voi avrete giocato almeno una volta a ping pong al mare, fra un gelato e l'altro, vero? E quante palline avete perso nei cespugli dello stabilimento balneare? Oggi ci facciamo raccontare questo sport dal simpatico presidente della "Fortitudo Tennistavolo" **Franco Andriani**, che all'età di 78 anni è ancora un bravissimo giocatore della sezione 'Veterani'. Già, perché a ping pong si può giocare a ogni età!

QUANDO HAI INIZIATO A GIOCARE A PING PONG?

"Avevo 14 anni e mio padre mi regalò un tavolo da ping pong. Da quel momento non ho mai smesso, fino a diventare presidente della Fortitudo!"

DOVE SI PUÒ IMPARARE A GIOCARE?

La Fortitudo Tennistavolo, nata nel 1951, conta 215 atleti fra bambini, bambine, adulti e atleti paralimpici. Pensate che attualmente l'atleta di punta della squadra, Alessio Angelo Zerbini, ha solo 16 anni ed è fra i migliori venti giocatori in Italia! Se volete imparare a giocare, potete farvi portare dai vostri genitori alla storica **Palestra Furla**, in via San Felice n. 103. Oppure alla palestra **Spin On** di via Papini n. 30A, oppure, anche alla **Sala Polivalente Comunale** di Piazza Cremonini 6 a **Sasso Marconi**. La prima prova è **gratuita** per chiunque abbia voglia di provare il ping-pong.

PUÒ GIOCARE CHIUNQUE?

"Assolutamente sì, è uno sport che non tiene conto né dell'età né del sesso. Gli allenamenti non sono divisi per età, ma per qualità tecnica. Possono giocare maschi e femmine, piccoli e grandi, genitori contro figli! Dagli 8 agli 82 anni è sfida aperta! E ci sono piccoletti che sono più bravi dei grandoni!"

CHI SONO I GIOCATORI DI PING PONG PIÙ BRAVI AL MONDO?

Attualmente sono i cinesi... ma ci stiamo allenando!

COME FUNZIONANO GLI ALLENAMENTI?

"È fondamentale imparare i movimenti delle gambe e dei passi. Se usi bene le gambe poi impari bene a usare anche le braccia e la racchetta con tutti i suoi colpi!"

È UNO SPORT DIFFICILE?

"No, è prima di tutto un sport divertente!"

CHE RACCHETTA SCEGLIERE PER GIOCARE?

"Esistono un migliaio di telai di legno e circa 3000 tipi di gomma! Ogni giocatore col tempo, capisce qual è quella più adatta al suo gioco."



CHI HA PAURA

I prepotenti prendono di mira i ragazzini più deboli, davanti agli altri, per farsi grandi. E spesso è difficile intervenire. Lo hanno raccontato le bambine e i bambini della VB dell'istituto Piaget, parlando delle loro esperienze. Ecco le loro riflessioni.



I prepotenti. Quelli che ti prendono la palla al parco e poi urlano: “**è nostra!**”. Quelli che se sbagli un goal a calcetto ti chiamano “**pie di quadrati**” - lo ha raccontato Ludovico - o che prendono in giro il più timido del gruppo, magari solo perché ha un nome insolito o si veste in modo diverso.

I bambini e le bambine della classe VB della scuola Piaget, a Bologna, sono bravissimi nel descrivere i bulli, evidentemente ne hanno visti tanti in azione. Quando li incontriamo a scuola con le loro maestre Graziana Lovecchio e Laura Bragagni, ci raccontano anche che del tema hanno parlato più volte in classe, e hanno tanti pensieri ed episodi da condividere.

IL BULLISMO VISTO DAI BAMBINI

Secondo Francesco, il bullismo è “Prendere in giro uno per come è vestito”, e anche Sara ha la stessa opinione: “si comportano male perché la persona è fatta diversa e non l'accettano, non gli sta bene”. “**Il bullo trova il punto debole della vittima, fa alleanza con altri, e lo mira su quel punto**”, aggiunge Alessandro. È proprio questo a fare la differenza, fa intendere Mirco, spiegando che, secondo lui, il bullismo è “**Quando tante persone si mettono contro uno solo**”. Riccardo usa invece un'immagine molto efficace per descrivere il fenomeno: “E' discriminare da un gioco, dire a qualcuno ‘no, tu non puoi giocare’”, e subito



Lorenzo aggiunge dettagli: “**Tu non puoi giocare perché sei di un altro Paese, perché sei di colore, perché sei diverso**”.

NELL'OCCHIO DEL CICLONE

Hanno le idee chiare, questi bambini, forse perché hanno visto tanti come loro comportarsi così al



IDENTIKIT DEL BULLO

Nell'immaginario dei bambini della VB, i bulli sono grandi e grossi, aggressivi e maleducati, vestiti spesso di nero. Magda li descrive così: “Incappucciati, col passamontagna o col cappello, con borsello”... Peccato solo che i bulli spesso sono vestiti in modo “normale”. Secondo Marco, **il bullo è “una persona che è cresciuta, in ambienti violenti, e vuole ripetere quella violenza”**, e anche per Lorenzo, è qualcuno “che da piccolo è stato picchiato e anche lui lo fa”. Irene, però, non la pesa così: “dentro potrebbero rivelarsi anche buone e rendersi conto di quello che hanno fatto”. In fondo, come riflette Maria, “**forse anche il bullo ha un cuore**”, voi cosa ne pensate?



A DEI BULLI?



parco, in parrocchia, al mare, al campo estivo o in palestra. Gli episodi sono decine e fanno a gara a raccontarli, ma **diventa più difficile aprirsi, quando è accaduto a loro di essere maltrattati**. Mario tira

fuori il coraggio e dice: "Una volta in oratorio, in giardino, abbiamo iniziato a giocare a pallone e abbiamo perso, e uno mi ha tirato un ceffone". Anche Omar ha una storia. Nel suo racconto non ci sono ragazzini aggressivi o violenti, ma una situazione imbarazzante che avrebbe potuto farlo diventare "vittima" ideale. "Durante una gita a Mantova, prima di entrare al museo, mi sono seduto senza guardare e mi sono trovato su una cacca; tutti si sono messi a ridere ed io anche... Così nessuno mi ha preso in giro", racconta. Ha colto nel segno: i bulli attaccano soprattutto le persone più deboli, e lui, mostrandosi sicuro e un po' "spavaldo" ha tenuto a bada chiunque volesse deriderlo. Peccato che non sia sempre così semplice.



essersi trovato in una situazione del genere: "un amico faceva ridere tutti dicendo certe cose su un bimbo. Ed io un po' ridevo", ammette. Oggi un po' se ne pente, a quanto pare, ma **a volte**

è difficile capire dove finisce il gioco e inizia la prepotenza. "Una volta qualcuno aveva fatto uno scherzo, non ricordo a chi, forse a una bambina, ma faceva abbastanza ridere, le tirava i capelli e poi le girava dietro... ma l'ha fatto solo una volta", racconta Martina un po' dubbiosa. Anche Greta ha vissuto qualcosa di simile: "Agli Scout Martina una volta era caduta e noi eravamo passati ridendo, ma in realtà si era fatta male davvero". Già, la differenza è proprio questa: quando si gioca si divertono tutti, e nessuno soffre. Se ne è accorto Diego in Puglia, dove va in estate, e dove c'è un gruppo di ragazzini dai 9 ai 17 anni, che prende sempre in giro un amico: "si chiama Francesco Pio e lo chiamano Pulcino Pio e dicono che ha i piedi storti e piatti. Lui certo non si diverte".



A CHI CHIEDERE AIUTO

Che fare quando si vede che un compagno viene messo in ridicolo? Tutti sono concordi che bisogna parlare, agire, mettersi dalla parte di chi viene offeso, ma anche in questo caso non è facile. Per Francesco, Eleonora, Anna e Alessia, **gli adulti vanno sempre messi al corrente**. A volte basta la loro presenza a zittire gli arroganti, come dimostra il racconto di Samuele: "Al parco ho visto dei bimbi che rubavano la palla a dei miei amici che stavano giocando, io sono andato da loro e ho chiesto se ce la potevano ridare. Hanno risposto che era la loro, **ma dopo si sono avvicinati i genitori e hanno cominciato a scappare**".

QUESTIONI DI SFUMATURE

Che succede, però, se sono gli stessi bambini a ritrovarsi **complici inconsapevoli**? Omar confessa di



SE SUCCEDESSE A ME

Emanuele dice che se qualcuno dovesse fare il bullo con lui, resterebbe immobile: "mi chiuderei e non saprei cosa rispondere, quindi subirei in silenzio; ma so che non è giusto". Ognuno di noi ha la sua reazione quando viene preso di mira.

E tu, sei mai stato vittima di un bambino o una bambina prepotente?

Lo hai raccontato, e a chi?
Perché?

Ti va di raccontare la tua esperienza?
Scrivici a icinnnews@gmail.com

MAMMA MIA CHE PAURA

Dopo il sondaggio sul tema della paura che abbiamo fatto nel numero 7 de I Cínno News, diverse scuole ci hanno mandato i loro sondaggi sull'argomento. Le bambine e i bambini della **V A delle scuole Manzolini** ci hanno mandato un dettagliato resoconto delle loro paure. Molti di loro hanno paura di animali vari. Diversi hanno paura di alcuni cartoni animati.

E fra le tante paure ci hanno colpito queste dieci:

- 1) Pensare alla vita dopo la morte
- 2) essere lasciato indietro per strada
- 3) i genitori che si arrabbiano
- 4) non essere simpatici per gli altri
- 5) perdere la famiglia
- 6) una persona che picchia
- 7) la guerra
- 8) la solitudine
- 9) Un compagno di classe
- 10) un serpente che esce dal water

SCUSATE IL DISTURBO STIAMO GIOCANDO

Anche quest'anno la Libera Consulta Cinnica, Circo Sotto Sopra e tante associazioni amiche dell'infanzia vi aspettano per ridisegnare gli spazi urbani... con il Gioco! Tanti gli appuntamenti a Bologna per sostenere uno dei diritti fondamentali dei bambini e delle bambine: giocare liberamente nelle piazze e nei giardini della nostra città. La novità di quest'anno all'interno dei diversi appuntamenti, sarà il **"MERCATINO DELLE PULCETTE"** uno spazio a cura degli stessi bimbi per incentivare allo scambio e al riuso! Per prenotarsi lo si può fare qui:

<https://forms.gle/hCm9s3sfaA37C38h8>

C'ERA una VOLTA il GIOCO
2025

GIOCCHI PER TUTTI
MERCATINO DELLO SCAMBIO E DEL RIUSO!

PER UNA CITTA' A MISURA DI BAMBINI

- 16 MAGGIO dalle 17:00
Giardino Lorusso
| Porto Savagozza
- 14 GIUGNO dalle 17:00
Giardino Parker Lennon
| San Donato San Vitale
- 28 GIUGNO dalle 17:00
Via Milano/piazza Lambrakis
| Savona
- 5 LUGLIO dalle 17:00
Giardino Montessori
| Santo Stefano
- 13 SETTEMBRE dalle 16:30
Piazza Aldo Capitini
| Borgo Panigale Reno
- 20 SETTEMBRE dalle 16:30
Piazzetta Maccalenti
| Navile

Quarta edizione 2025
La "Giornata mondiale del gioco"
è stata trasformata in una festa
che dura tutto l'anno.

SCOPRI IL PROGRAMMA
E COME PARTECIPARE
AL MERCATINO!
@consultacinnica | cinnicettasagra



UNA TARGA AD ALTEZZA DI BAMBINI

La **scuola Elementare Ercolani** ci racconta che proprio davanti al loro cancello di entrata, in via Mura di Porta Galliera, ci sono alcuni resti delle antiche mura della città. I bambini hanno fatto una interessantissima ricerca storica sull'argomento e il 24 maggio alle 11.30 del mattino, proprio su quei resti, affiggeranno una **targa disegnata da loro** e approvata dalle autorità del Comune. **Che una volta tanto siano i bambini a raccontare la storia agli adulti è una bellissima avventura!**

A GIOCARE IN PIAZZA LUCIO DALLA

E per cominciare ad assaggiare l'estate, sabato 31 maggio si può anche andare a giocare in Piazzetta Lucio Dalla dove ci sarà la "Festa dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" organizzata da Fanep. Insomma, una stagione tutta da vivere!!



NOI GIOCHIAMO QUI

Abbiamo chiesto alla "Ciurma della V B" delle scuole Bottego di raccontarci dove i bambini possono ritrovarsi e giocare nei dintorni della scuola. Da veri giornalisti sono andati sul posto, hanno scattato foto e ci hanno mandato il loro "reportage".

I POSTI CHE CI PIACCONO.

- Partiamo dalla **CASA GIALLA**. Questo è un posto frequentato sia dai grandi che dai piccoli. Mentre i grandi giocano a carte, noi possiamo pattinare, sfrecciare sullo skate e fare sport. Spesso qui si fanno anche delle feste dove si può ballare all'aperto.

- Per fare sport un po' più organizzato, basta andare alla **POLISPORTIVA LAME**. Polisportiva significa "tanti sport". È un posto dove "scegli chi essere".

Qui si respirano gli odori intensi della fortuna, della sconfitta, della vittoria. Beh... gli odori non sono proprio veri, ma con l'immaginazione, li percepiamo lo stesso!

- E poi c'è il **PARCO DEI MARINAI**. Sapete perché si chiama così? Perché c'è una statua di una grande nave. Lì puoi vestirti da marinaio, fare il pirata sul galeone e con gli amici si diventa una ciurma al completo.

- Il parco più grande è quello di **VILLA ANGELETTI**. Lì ti perdi e ti diverti. Nel canale nuotano anatre, pesci e tartarughe. C'è anche un bar dove chiacchierare e mangiare il gelato bigusto. Sulle collinette puoi sdraiarti, o fare picnic e ci sono altalene e scivoli. E c'è perfino un palco dove cantare e ballare.

- Se ci spostiamo un pochino e andiamo verso la stazione, troviamo **PIAZZA LUCIO DALLA** (il famoso cantante bolognese). Qui si può giocare, pattinare, o andare sullo skate e ci si va con gli amici (se si abita molto vicino) o con la famiglia. Gli odori sono tanti ma il più invitante è quello di fritto delle patatine. Tra mercatini e concerti, il posto cambia come le stagioni e ci si diverte sempre un sacco.

IL NOSTRO QUARTIERE CI PIACE MOLTO MA...

Alcune cose vorremmo che cambiassero, tipo:

Ci piacerebbe avere strade più pulite e per ottenerlo si potrebbero aggiungere più cestini in giro.

Nei parchi: ci piacerebbe avere più giochi adatti alla nostra età (adesso ce ne sono pochi e spesso c'è fila). Inoltre vorremmo più fontane per rinfrescarci mentre giochiamo.

Vorremmo campi da calcio con erba più curata e più alberi per avere un po' di ombra nelle giornate di sole.



INVENTORE DI VIDEOGIOCHI

TANTI BAMBINI AMANO I VIDEOGIOCHI E A VOLTE VENGONO ANCHE SGRIDATI PERCHÉ PASSANO TROPPO TEMPO A GIOCARCI COL CELLULARE O IL TABLET. SICCOME NOI DI "I CÍNNO NEWS" SIAMO DEI CURIOSONI, PER SAPERNE DI PIÙ, SIAMO ANDATI A CERCARE QUALCUNO CHE I VIDEOGIOCHI LI INVENTA



Abbiamo incontrato **Mattia Traverso** che fa il **"game designer"** (in italiano significa: creatore di videogiochi). Pensate che quando progettò il primo, aveva solo 17 anni e venne addirittura invitato in America fra i finalisti di un concorso internazionale! Crescendo, è diventato uno dei più bravi creatori italiani in questo campo.

MATTIA, CI SPIEGHI IL TUO MESTIERE?

Diciamo che il mio lavoro è un intreccio fra tecnologia e creatività.

Il game designer è colui che crea il personaggio e l'ambiente in cui avviene la storia. Ed è sempre lui che decide le regole con le quali il giocatore si può muovere all'interno del mondo virtuale.

Assieme al grafico sceglie l'immagine che deve avere il personaggio e l'atmosfera in cui si muove.

Un videogame non deve essere facilissimo, altrimenti ci si annoia, ma non deve essere neanche insuperabile, altrimenti ci si scoraggia! Bisogna inventare ingranaggi nascosti, enigmi e sfide intellettuali capaci di trasmettere esperienze e sensazioni... ma prima di tutto, bisogna stabilire delle regole!

Sì, avete capito bene: proprio delle regole! Per esempio, che poteri (o superpoteri) può avere il personaggio della storia, quello che può fare o non può fare dentro il suo magico mondo.

In sostanza, che strumenti può usare per superare gli ostacoli e salire di livello.

E DOPO CHE TI SEI INVENTATO IL PERSONAGGIO E LA STORIA, CHE SUCCEDDE?

Si crea un **prototipo**. Praticamente si tratta di una versione molto primitiva del gioco che contiene le primissime regole e le mosse che possono essere fatte dai giocatori che lo sperimentano per primi. In questo modo, il game designer capisce se il gioco è divertente o noioso, se è troppo facile o troppo difficile e cerca di capire cosa funziona e cosa no.

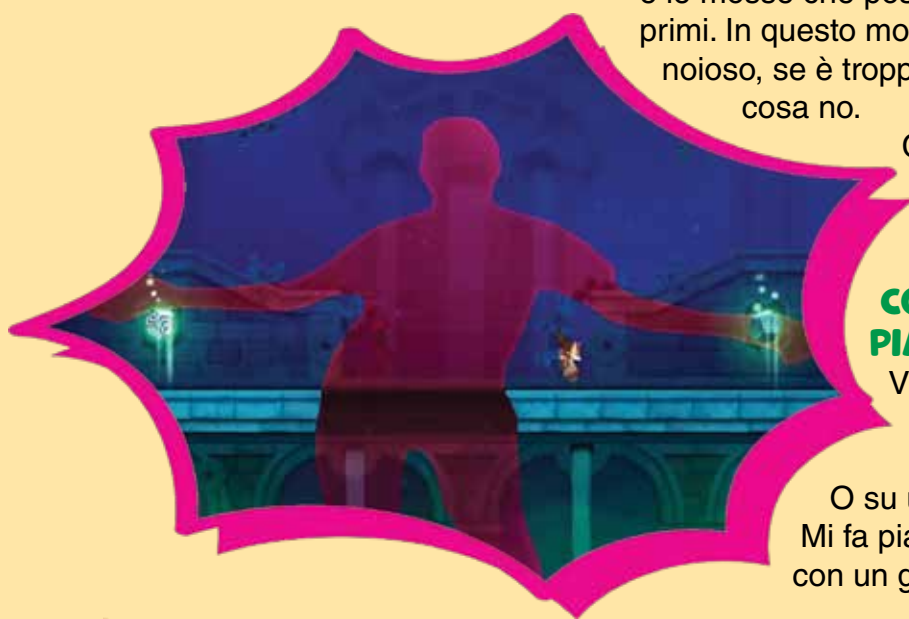
Con questa prima verifica, capisce cosa c'è da cambiare e da migliorare. Solo dopo crea il gioco definitivo con i vari livelli e le varie sfide.

COME FAI A CAPIRE SE UN VIDEOGIOCO PIACE O NON PIACE AI BAMBINI?

Vi dirò: capita a volte che mi scrivano dei genitori che giocano assieme ai loro figli. Magari mi chiedono chiarimenti su un enigma che ho inserito nel gioco.

O su un passaggio di livello... e io rispondo.

Mi fa piacere vedere che grandi e piccoli si divertono assieme con un gioco che ho inventato io.



TANTE STORIE D'ESTATE

SPESSE DENTRO ALLE PAGINE DEI LIBRI C'È L'ESTATE, CI SONO LE VACANZE, IL SOLE, LE AMICIZIE. LEGGENDO SI POSSONO VIVERE MOLTISSIME ESTATI DIVERSE DALLA PROPRIA

PARTE L'ESTATE!

Si può partire con Carlo nel libro **"L'estate balena"** di Nicola Cinquetti, edito da Bompiani. Con lui si può andare verso la pensione sul mare, con lui fare le gare di castelli e accorgersi che di estate in estate le cose cambiano: presto nascerà una sorellina, i compagni di sempre sembrano essere diventati prepotenti e si può iniziare a non essere contenti di sé... finché non appare all'orizzonte una balenottera.

TUFFATEVI IN UN FUMETTO!

È **"Roller girl"** di Victoria Jamieson edito da Castoro. Con Astrid ci si può iscrivere a un campo estivo di roller derby, sopportare di separarsi dall'amica di sempre e provare cose nuove: è un'estate piena di segreti, di cadute e di allenamenti, di nuove conoscenze e amicizie.

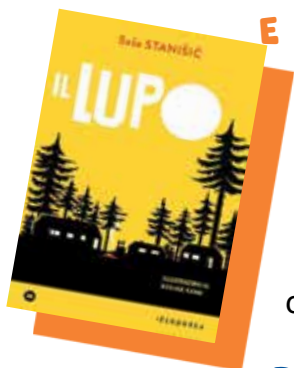
E SE SCEGLIESSIMO UN LUPO?

"Il Lupo" scritto da Saša Stanišić edito da Iperborea è il titolo della storia in cui Kemi è arrabbiato per essere stato spedito in un campo estivo fra boschi. Kemi non ama stare in mezzo agli altri, sa di essere strano e solitario e sa anche che potrebbe essere preso di mira da Marko e dal suo gruppo, se non ci fosse Jörg che è considerato ancora più strano di lui. E poi c'è un lupo, che, forse in sogno, alla notte si presenta e vaga attorno ai letti, nella stanza, e ci sono le arrampicate, le gite, le attività del campo, il fuoco serale e confusamente c'è il chiedersi se sia giusto assistere ai soprusi senza intervenire.

RACCONTARE BUGIE

Si può sobbalzare quando Ina ne **"Il nostro piccolo paradiso"** scritto da Marianne Kaurin edito da La nuova Frontiera Junior, racconta ai compagni di classe che trascorrerà l'estate ai tropici mentre invece non si muoverà di casa e ci si chiede come farà a sostenere la menzogna quando le chiederanno di postare le foto sulla chat di classe. E si può essere stupiti e increduli quando, insieme a Vilmer, che è appena arrivato nella classe, Ina costruirà un perfetto e credibile paradiso tropicale.

NATURALMENTE, SE QUESTE ESTATI NON VI BASTANO, POTETE ANDARE NELLA BIBLIOTECA PIÙ VICINA A CASA VOSTRA E CHIEDERE ALTRI LIBRI, ALTRE STORIE, ALTRI RACCONTI DI VACANZE: LE BIBLIOTECARIE E I BIBLIOTECARI SAPRANNO INDICARVI I LIBRI CHE MEGLIO RISponderanno AI VOSTRI DESIDERI DI LETTRICI E DI LETTORI.



MANGIARE È UN PIACERE

Ti capita mai di avere una fame da lupi o avere la gola secca per la sete? Per stare meglio, l'unica soluzione è mangiare subito qualcosa o bere un bel bicchiere di acqua fresca. Questo perché il cibo e l'acqua sono alimenti di cui nessun essere vivente può fare a meno per sopravvivere. Servono a rendere forti e scattanti i muscoli, a fornire energia al cervello, ai polmoni di respirare, a far battere il cuore e a difendere il corpo dalle malattie.

Il cibo accompagna ogni festa e nelle diverse ricette e ingredienti usati si legge la cultura di ogni popolo. In classe con te ci saranno sicuramente compagne e compagni che provengono da diverse nazioni. Perché non chiedi qual è il piatto tipico dei loro paesi?

IN ITALIA IL PIATTO PIÙ DIFFUSO È LA PASTA

IN CINA

IN

IN

IN

IN

IN

MANGIARE COL... NASO!

Perché non metti alla prova il tuo naso e scopri quanti odori di cibi sei in grado di riconoscere? Facciamo un gioco:

- Bendati gli occhi e senza toccare il cibo con le mani, annusa quello che ti viene messo sotto il naso e di' a voce alta quello che ti sembra di riconoscere e il risultato verrà scritto su un foglietto.

- E ora toglì la benda e controlla: quanti alimenti sei riuscito a riconoscere usando solo il tuo naso?

Puoi anche fare un altro esperimento: prova a inghiottire un alimento che ti piace, tappandoti il naso.

Riesci a sentire il suo sapore? È il solito al quale sei abituato?

LA LINGUA ESPLORATRICE

Lo stesso gioco che hai fatto per esercitare l'olfatto, puoi farlo per il gusto. Fatti bendare e tocca con la punta della lingua cibi diversi.

Li riconosci? Sono dolci, amari, aspri, piccanti, acidi...



CAAB



CUCINARE INSIEME AI GRANDI CHEF

TUTTI I BAMBINI AMANO PREPARARE PICCOLE COSE DA MANGIARE. NOI DI I CINNO NEWS PUNTIAMO ALTO E CI SIAMO FATTI DARE TRE RICETTE DA GIUSEPPE BOCCUZZI, PRESIDENTE DELL'UNIONE CUOCHI BOLOGNESI!

PIZZETTE AL POMODORO

SERVE: 500 gr di farina - 250/300 ml di latte - 7 gr di lievito secco
35 gr di zucchero - 15 gr di sale - 20 gr di olio di oliva - 200 gr di mozzarella
200 gr di salsa di pomodoro... **e un grande che vi aiuta!**

Unite farina lievito sale zucchero olio, aggiungete il latte lavorate molto bene e lasciate lievitare per un'ora circa. Stendete l'impasto. Con un grande bicchiere ritagliare le pizzette. Coprirle con pomodoro e mozzarella e lasciatele lievitare ancora per mezz'ora. Chiedete a un adulto di metterle a cuocere in forno per 15/20 minuti a 200 gradi... **e buona merenda!**



GNOCCHI DI PATATE AL POMODORO

SERVE: 500 gr di patate lessate - 150 gr di farina - 500 gr di pelati - 1 cipolla
6 foglie di basilico sale quanto basta farina di semola quanto basta...
e un grande che vi aiuta.

Schiacciate le patate lesse con lo schiacciap patate, aggiungere la farina un po' di sale e impastate. Con l'impasto formate dei filoncini, tagliateli a pezzetti e con l'aiuto di una forchetta o di una grattugia fate gli gnocchi.

A parte preparate la salsa di pomodoro con i pelati cipolla e il basilico. Chiedete a un adulto di mettere a cuocere i vostri gnocchi e **gnam! Si mangia!**

MUFFIN AL CIOCCOLATO

SERVE: 100 gr di farina - 50 gr di cioccolato fondente - 1 uovo
75 gr di zucchero 30 gr di Burro - 100 ml di latte - 30 gr di cacao amaro
1/2 bustina di lievito per dolci... **e un grande che vi aiuta.**

In una terrina mescolate farina zucchero cacao lievito. In un'altra terrina mescolate il burro l'uovo e il latte. Unite i 2 impasti e amalgamate bene. Aggiungete il cioccolato a scaglie, versate negli stampini imburrati e chiedete a un adulto di infornarli a 180 gradi per 15/20 minuti.

Una volta pronti... gliene offrirete uno!





BOTERO

Osserva attentamente questo quadro dal titolo "Famiglia colombiana" dipinto dal pittore Fernando Botero:

Da quale particolare capisci che è una famiglia colombiana?

C'è un "ritratto nel ritratto": dove?

Riesci a trovare 2 piccoli elementi collegati al tempo?

C'è un interruttore della luce nel quadro: riesci a trovarlo?

QUADRI O FUMETTI



- A - SPRAY
- B - HAI MANGIATO TU LA CIOCCOLATA?
- C - POZZANGHERA
- D - EHI TU!
- E - PENSANDO A LUI
- F - BRUTTA PULCE TI STERMINO!
- G - WHAAM!
- H - TAGLIANDO LA CIPOLLA



Il pittore Roy Lichtenstein dipingeva quadri ispirati ai fumetti.

Anche i titoli dei suoi quadri sono divertenti.

Qui trovi otto titoli, ma quattro sono falsi!

Collega con una freccia ogni quadro al suo titolo vero.

Riesci a indovinarlo?

BOTERO
SOLUZIONE:
A e F

ZUPPA D'ARTE
SOLUZIONE:
a) la bandiera che tiene in mano la bambina,
b) piccola foto in cornice,
c) 2 orologi da polso,
d) sul muro in alto a destra

QUADRI O FUMETTI
SOLUZIONE:
1 D - 2 A - 3 E - 4 G

GIOCA CON L'ARTE



ZUPPA D'ARTE

L'artista americano Andy Warhol disse che cominciò a disegnare quadri di zuppa in scatola perché aveva mangiato quella stessa zuppa ogni giorno per cena per 20 anni!

I barattoli qui sotto sembrano identici ma ognuno ha una piccola differenza.

Solo 2 sono identici: quali?